



Il Progetto LIFE+ del mese



LIFE08 NAT/IT/000316

Beneficiario Coordinatore:

Comune di Manziana

Largo G. Fara 1,

00055 Manziana (RM)

Tel: 06/99674028

Fax: 06/99674021

E-mail: progettolife@comune.manziana.rm.it

Sito web: www.lifemontidellatolfa.it

Coordinatore operativo: Stefano Picchi

E-mail: Ste.picchi@gmail.com

Coordinatore scientifico: Iacopo Sinibaldi

E-mail: isinibaldi@regione.lazio.it

Coordinatore della Comunicazione:

Chiara Bernetti

E-mail: chiara.bernetti@libero.it

Beneficiari Associati:

Agenzia Regionale Parchi – Regione Lazio

Comune di Allumiere

Comune di Canale Monterano

Comune di Tolfa

Università Agraria di Manziana

Università Agraria di Allumiere

Università Agraria di Tolfa

Cofinanziatore:

Regione Lazio

Durata: 1/01/2010 – 31/12/2014

Budget progetto:

3.929.727 Euro

Cofinanziamento Europeo:

1.789.243 Euro

LIFE+ MONTI DELLA TOLFA “Interventi urgenti di conservazione della natura nella ZPS e nei SIC dell’area Tolfetano-Cerite-Manziate”

I Monti della Tolfa rappresentano un’area di grande fascino e naturalità a soli 50 km da Roma, con valori di biodiversità fra i più alti dell’Italia centrale. Questa ricchezza di valori naturalistici è protetta da un esteso sistema di aree sottoposte a tutela: gran parte del comprensorio è incluso infatti nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”, che si estende dal Mar Tirreno ai Monti Sabatini ed è stata designata per la conservazione della ricca comunità di specie di uccelli tutelati dalla Direttiva Uccelli che utilizzano l’area per la nidificazione e lo svernamento. All’interno della ZPS si trovano inoltre ben 14 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designati per assicurare la conservazione di diverse altre specie di animali e piante e di alcuni *habitat* di interesse comunitario, oltre ad alcune aree protette regionali.

Nel 2009, proprio per proteggere questo ricco patrimonio naturale da alcune delle minacce più pressanti a cui era sottoposto, è nato il progetto LIFE+ Natura “Monti della Tolfa”. Il progetto è scaturito dal lavoro dell’iniziativa regionale “sportello ZPS”, avviata in via sperimentale dalla Regione Lazio tramite l’Agenzia Regionale Parchi. Tale sportello, aperto presso le sedi di alcuni enti locali, era costituito da esperti che svolgevano il ruolo di “animatori” rispetto alle tematiche di Natura2000, relazionandosi direttamente con le amministrazioni locali e favorendo a livello locale la nascita di iniziative di tutela attiva della natura e di gestione sostenibile e valorizzazione del patrimonio ambientale dell’area.

Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi urgenti per la tutela della ZPS “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”, e per i due SIC “Macchia di Manziana” e “Boschi mesofili di Allumiere”.

I problemi che gravavano sull'area erano molteplici: uno dei più rilevanti tra quelli identificati era ad esempio il deterioramento degli ambienti aperti, e soprattutto dei pascoli e dei pascoli cespugliati. L'area è infatti nota per la grande abbondanza di rapaci nidificanti e svernanti, la cui presenza è favorita dal tipico mosaico ambientale dell'area, costituito da boschi in cui nidificare e territori di caccia: seminativi e pascoli gestiti in modo estensivo, con cespugli ed elementi del paesaggio agrario tradizionale come muretti a secco, siepi e alberi camporili, dove si riproducono le loro prede. Tali importanti ambienti seminaturali, *habitat* di specie di rapaci e passeriformi inseriti nella Direttiva Uccelli, stanno diminuendo a causa del costante avanzamento delle aree cespugliate a scapito delle aree pascolive aperte, non garantendo più ambienti trofici e nicchie ecologiche per tali specie. Questo fenomeno, che prelude il riaffermarsi del bosco, è dovuto soprattutto alla diminuzione del bestiame al pascolo, determinata dall'abbandono delle attività pastorali tradizionali. Contemporaneamente, altre aree, servite da migliore viabilità o dalla presenza di punti d'acqua, risultavano invece interessate da un'eccessiva pressione di capi al pascolo, che dava luogo a locali fenomeni di degrado.

D'altro canto, in alcuni dei boschi all'interno della ZPS, inclusi quelli presenti in alcuni SIC dell'area, si sta assistendo a un deperimento delle formazioni forestali, dovuto anche ai cambiamenti climatici, che rischia di danneggiare seriamente gli *habitat* di molte specie di uccelli, ma anche di insetti legati al legno morto, anfibi, mammiferi, etc. Un'ex area mineraria abbandonata (generalmente indicata come area SO.TE.MI), costituiva un'ulteriore rischio alla salubrità dell'area.

Inoltre la scarsa conoscenza naturalistica, sia tra molti cittadini locali che tra i fruitori, rischiava di compromettere la futura valorizzazione delle valenze naturalistiche dell'area in cui le pratiche tradizionali protratte per secoli hanno garantito la conservazione della biodiversità che può invece tradursi in una leva per sviluppare il turismo sostenibile.

Obiettivi

Il progetto LIFE+ Monti della Tolfa, giunto ormai al suo ultimo anno di compimento, ha inteso migliorare la conservazione degli uccelli minacciati di estinzione e degli ambienti naturali in parte della ZPS. Il progetto ha voluto anche favorire una relazione armoniosa tra attività umane e conservazione della natura e migliorare la conoscenza di residenti e visitatori riguardo l'importanza del patrimonio ambientale dell'area.

In particolare i risultati attesi sono i seguenti:

- Applicare le più efficaci pratiche e azioni per proteggere le specie e gli ambienti di interesse comunitario;
- Diminuire ed eliminare ove possibile i fattori di minaccia alle specie e agli ambienti;

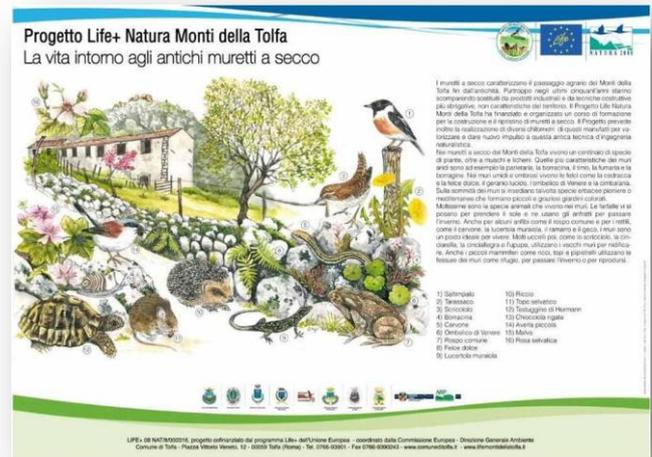


Foto 1 Fontanili ripristinati (Foto: S. Picchi)

- Aumentare il livello di conoscenza della popolazione locale e dei turisti non solo per il valore naturalistico e paesaggistico di tali ambienti, ma anche come preziosa risorsa economica per lo sviluppo della comunità;
- Favorire le pratiche tradizionali necessarie al mantenimento dell'ecosistema del comprensorio, caratterizzato dalla presenza di un ricco mosaico di ambienti naturali e seminaturali;
- Diffondere l'idea di come le attività tradizionali non siano in conflitto con la conservazione, ma al contrario funzionali alla sua durata nel tempo.

LE AZIONI e i risultati raggiunti

Per realizzare gli obiettivi stabiliti dal Progetto LIFE+ Natura Monti della Tolfa sono in corso di completamento una serie di azioni gestite dai Comuni interessati, dalle Università Agrarie e dall'ARP. Le principali azioni previste dal progetto sono rivolte alla gestione naturalistica dei boschi maturi e degli ambienti seminaturali prativi. I boschi maturi offrono sito di rifugio e nidificazione alle specie inserite nella Direttiva Uccelli, le aree a pascolo costituiscono il loro territorio di alimentazione. Altre azioni riguardano invece la comunicazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei turisti, l'educazione ambientale nelle scuole e la riqualificazione dell'area ex mineraria SO.TE.MI, oltre ai monitoraggi faunistici e floristici e la realizzazione e promozione di pacchetti per il turismo naturalistico.



Foto 2 Diradamento avviamento ad alto fusto bosco di Freddara Allumiere (Foto: S. Picchi)

Gestione naturalistica dei boschi maturi

Tra gli interventi di gestione forestale attuati nell'ambito del progetto, quelli realizzati nel SIC "Macchia di Manziana" sono stati necessari a causa delle condizioni fitosanitarie precarie, della scarsa rinnovazione e della moria di piante osservata sia tra le querce, in particolare il cerro, che tra farnetti, ornielli e carpini, che caratterizzano l'*habitat* di interesse comunitario 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere". Il fattore ambientale che ha causato il deperimento del bosco è costituito principalmente dalle ripetute siccità estive, verificatesi soprattutto negli ultimi anni, come alcuni studi scientifici hanno dimostrato. L'obiettivo è anche quello di applicare e dimostrare un corretto modello gestionale che coniughi le esigenze naturalistiche di conservazione con quelle di mantenimento e perpetuazione della foresta sulla base di interventi di prelievo sostenibile di massa legnosa.

L'intervento all'interno della fustaia è consistito in azioni di "diradamento a buche" di superficie compresa tra 300 e 700 metri quadrati realizzate su due porzioni di 10 ettari di superficie ciascuna e finalizzate a favorire la rinnovazione naturale del popolamento arboreo. Le due aree sono state recintate e interdette al pascolo e all'accesso per favorire la rinnovazione naturale, che effettivamente sta avendo successo, con più di 45 giovani piantine nate per metro quadro. Nella Riserva Naturale Regionale di Monterano invece si è effettuato un diradamento di un bosco ceduo con la finalità di favorire lo sviluppo di alberi di maggiori dimensioni adatti alla nidificazione degli uccelli rapaci.

Il progetto prevede la risoluzione di alcune problematiche legate al deperimento delle aree forestali anche nel territorio di Allumiere e Tolfa. L'azione in queste aree è rivolta principalmente alla conservazione di rare specie di uccelli rapaci (come il nibbio reale, il nibbio bruno, il falco pecchiaiolo e il biancone) che nidificano in ambiente boschivo. Diversi settori della ZPS sono infatti caratterizzati da una cospicua estensione di aree aperte a pascolo più o meno cespugliato, circondate da boschi cedui maturi che hanno oltrepassato da diversi anni il turno di utilizzazione. I boschi maturi offrono sito di rifugio e nidificazione alle specie inserite nella

Direttiva Uccelli, le aree a pascolo costituiscono il loro territorio di alimentazione. Per i boschi cedui oltre turno si è provveduto a concentrare gli interventi in 4 aree, una di 45 ettari di superficie e l'altra di 15 ettari di superficie nel territorio di Allumiere e su due superfici adiacenti di 7 ettari ciascuna nel territorio di Tolfa.



In alcune di queste aree si sta favorendo la conversione da una struttura a ceduo oltre turno, derivante da passate utilizzazioni a ceduo, ad un trattamento a ceduo composto (fustaia sopra ceduo), che si ritiene sia la forma di governo che possa meglio coniugare le finalità di utilizzazione a scopo produttivo con quelle relative alla funzione ecologica, ambientale e paesaggistica del bosco. La

presenza di un piano dominato, il ceduo, e della fustaia che ne occupa il piano dominante, costituisce infatti una struttura del bosco stratificata, che rispetto a quella monoplana, meglio si conforma alle esigenze legate alla biologia delle specie ornitiche

che utilizzano gli ambienti forestali per la nidificazione, e principalmente dei rapaci presenti nella zona. Queste specie ricercano generalmente, nella selezione delle piante ove porre il sito di nidificazione, soggetti arborei che svettano dalla volta forestale, al fine di garantirsi una esplorazione del territorio circostante per la difesa del nido e per la individuazione dei territori ove svolgere le fasi trofiche.

In altre aree l'intervento ha invece caratteristiche piuttosto differenti, e prevede un trattamento selvicolturale di altro genere. In porzioni di bosco caratterizzate da una struttura forestale tipica di un ceduo invecchiato, con una struttura a tratti rarefatta poco densa e con polloni spesso isolati, viene infatti attuato un intervento di diradamento che così come calibrato, oltre a favorire l'affermazione di un popolamento più stabile e biodiverso, avrà lo scopo di creare i presupposti ottimali per l'affermazione della rinnovazione da seme e quindi la definitiva trasformazione del bosco in alto fusto.



Foto 3 Interventi di diradamento a buche (Foto: S. Picchi)

Creazione di un vivaio forestale connesso alla gestione naturalistica degli habitat forestali

L'azione relativa alla creazione del vivaio forestale, prevista dal progetto LIFE+, già avviata nel 2012, ha visto la messa a dimora di semi autoctoni di specie arboree in fitocelle. In un'area di circa 4.000 metri quadrati è stata realizzata la produzione vivaistica di circa 4000 piantine. Dopo un attento monitoraggio, nei prossimi mesi si prevedono interventi puntiformi di messa a dimora di piante di cerro e farnetto, poste a gruppi nelle radure del bosco. Si stima una messa a dimora di circa 2.500 piantine di querce, che proseguiranno anche nel prossimo anno e per i due anni successivi alla durata del progetto Life.



Foto 4 Vivaio di *quercus* presso Manziana (Foto: S. Picchi)

Questa azione interessa in parte anche il faggio, che all'interno del SIC "Boschi mesofili di Allumiere" caratterizza una formazione forestale considerata di grande valore, quella delle cosiddette "faggete depresse" (in quanto presenti a quote altitudinali minori di quelle a cui si trova generalmente il faggio), presenti in poche aree del Lazio.

Gestione e conservazione degli ambienti prativi

Nei Monti della Tolfa i prati adibiti a pascolo rappresentano un ambiente seminaturale di grande importanza sia dal punto di vista paesaggistico, sia da quello naturalistico. La gestione naturalistica di questi ambienti, prevista all'interno del Progetto LIFE+ Natura Monti della Tolfa, ha lo scopo di risolvere due importanti problemi. Innanzitutto intende evitare un sovraccarico di bestiame brado nelle aree dove sono presenti fenomeni di degrado, dovuti al sovra pascolo per la presenza di pochi fontanili e mancanza di compartimentazione dei pascoli. L'altro obiettivo dell'intervento è quello di fermare la progressiva copertura degli ambienti aperti ad opera dei cespugli e la conseguente diminuzione delle specie di uccelli che nei prati pascolo trovano il loro ambiente ideale per l'alimentazione e la riproduzione.



Foto 5 Fontanili ripristinati (Foto: S. Picchi)

Gli interventi hanno interessato principalmente la regolarizzazione dei pascoli, la realizzazione e la risistemazione di muretti a secco, di recinzioni e staccionate di tipologia tradizionale ("alla Tolfetana"), la manutenzione dei fontanili, il ripristino della viabilità rurale e il decespugliamento con il rilascio di isole di biodiversità di cespuglieto.

Questi interventi di gestione e conservazione recheranno benefici alla conservazione di diverse specie di uccelli particolarmente protetti dalla Comunità Europea, come l'occhione, il succiacapre, la calandrella, la tottavilla, il calandro, l'averla piccola, e ai loro predatori naturali, i rapaci.



Foto 6 Corso costruzione muretti a secco (Foto: S. Picchi)

Gli interventi garantiranno un perfetto funzionamento di questo delicato ecosistema che copre un'area complessiva di circa 150 ettari. Il risultato sarà quello di valorizzare le attività tradizionali del territorio e favorire la conservazione degli ambienti e delle specie per i quali la Zona di Protezione Speciale è stata istituita.

Fruizione dei siti

Riqualificazione dell'area ex mineraria SO.TE.MI. in località Solfatara all'interno della Macchia Grande di Manziana

Una delle azioni più delicate previste dal Progetto LIFE+ consiste nella bonifica della zona del sito minerario dismesso "Solfatara di Manziana" situata nell'area perimetrale est del SIC Macchia di Manziana. Nell'area in questione infatti sono presenti alcuni edifici che ospitavano le apparecchiature destinate alle diverse fasi estrattive e in particolare un manufatto che conteneva alcuni bidoni di oli e PCB. L'intervento realizzato nel maggio 2013, oltre ad un più efficace isolamento dell'area, ha visto la rimozione dei bidoni deteriorati e la bonifica dei locali.



Foto 7 Demolizione fabbricato SO.TE.MI. (Foto: S. Picchi)

Recinto di alimentazione e osservazione avifauna

Nella Riserva di Monterano è ormai completato un carnaio per favorire la presenza di rapaci diurni, in particolare il nibbio reale che, non trovando adeguate risorse trofiche, sempre più spesso è osservato in prossimità di discariche. A distanza adeguata si sta costruendo un piccolo capanno d'osservazione.

Questo intervento costituisce un importante elemento per la conservazione delle specie interessate, la loro osservazione e monitoraggio e, in generale, la valorizzazione del patrimonio faunistico dell'area ai fini turistici e di educazione alla sostenibilità, con particolare riferimento agli studenti che potranno usufruire di questa nuova struttura di osservazione faunistica assieme ad un altro capanno esistente presso i laghetti di Mercareccia.



Foto 8 Carnaio per rapaci a Riserva di Monterano (Foto: S. Picchi)

Monitoraggio degli ambienti e della fauna di interesse comunitario

Le azioni di monitoraggio sono rivolte allo studio delle specie di interesse comunitario nei luoghi interessati dagli interventi di conservazione previsti dal progetto Life. Il controllo serve a verificare gli eventuali cambiamenti nello stato delle popolazioni e più in generale degli ambienti (boschi, pascoli e seminativi) individuati per gli interventi gestionali all'interno della ZPS e dei SIC. Il monitoraggio è in corso da due anni e si basa, a seconda delle specie, sull'utilizzo di diverse tecniche quali punti di ascolto, osservazioni lungo transetti lineari, utilizzo di richiami sonori, oltre naturalmente la ricerca diretta dei siti di nidificazione. Per gli insetti, gli anfibi e i rettili sono state posizionate trappole a caduta per l'identificazione e le analisi degli animali, che sono stati poi liberati nell'ambiente di origine. Il lavoro viene condotto da un gruppo di naturalisti e biologi, di

grande esperienza e competenza, che producono relazioni specifiche sulle singole specie via via pubblicate sul sito *web* del progetto.

Comunicazione e sensibilizzazione

Il programma di azioni rivolte alla popolazione sul piano della comunicazione e della sensibilizzazione è particolarmente ricco. Sono state realizzate per la prima volta pubblicazioni e materiale divulgativo originali, tra cui guide naturalistiche e carte escursionistiche (scaricabili anche nel sito *web* del progetto), un documentario naturalistico sull'area e un sito *web* sul progetto. In vista dell'intento di attrarre visitatori anche stranieri, tutti i materiali sono stati prodotti in italiano e in inglese e comprendono le informazioni turistiche necessarie per poter soggiornare nell'area.

Per quanto riguarda la conoscenza e la visita del territorio, sono in corso di completamento percorsi naturalistici e pannelli informativi e didattico-educativi.

È inoltre quasi completata una prima fase di promozione di itinerari e pacchetti per il turismo naturalistico. A



Foto 9 Incontri con gli *stakeholders* (Foto: S. Picchi)

tal proposito è funzionante dal 2011 un punto informativo stagionale estivo per la promozione del territorio ai turisti che approdano al porto di Civitavecchia. È stata svolta una visita di studio e *networking* con altri progetti LIFE+ in Extremadura alla fiera internazionale del turismo ornitologico per scambiare esperienze di tutela e valorizzazione turistica.

Due convegni pubblici (a inizio progetto e a metà) hanno avuto il compito di presentare l'iniziativa alla popolazione, che è stata coinvolta anche attraverso incontri con gli *stakeholders* durante i quali è stato distribuito ai cittadini il legname



Foto 10 Incontri con gli *stakeholders* (Foto: S. Picchi)

ricavato dai diradamenti.

Educazione Ambientale

Le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole di Manziara, Tolfa, Allumiere, Canale Monterano sono una parte non marginale del progetto.

Tali iniziative rispondono all'esigenza di formare nei giovani, ed in particolare in quelli di età scolare, una conoscenza approfondita dell'ambiente in cui vivono.

Attraverso una serie di interventi educativi specifici nelle scuole, si è cercato di diffondere la conoscenza della Rete Natura 2000, la ZPS e i SIC, gli ambienti e gli uccelli da proteggere, a stimolare il gusto e la passione per l'approfondimento delle tematiche legate



Foto 11 Sentieri LIFE (Foto: S. Picchi)

all'ambiente in cui vivono. Lo scopo è quello di far conoscere i problemi legati all'uso delle risorse ambientali e le iniziative che, a livello regionale ma anche nazionale e comunitario, vengono promosse per la tutela ed il corretto uso dell'ambiente.

